



LETTURE SCIENTIFICHE
GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE ore 16
PRESENTAZIONE DEL LIBRO

L'AFFAIRE PAGANINI – LA VICENDA POST-MORTEM
I DOCUMENTI INEDITI SULLA VICENDA POST-MORTEM DELL'ARTISTA GENOVESE



Verrà presentato giovedì 13 novembre alle 16 nella sede della Società di letture e Conversazioni Scientifiche (Palazzo Ducale, primo piano) il volume edito dalla SEdM "L'Affaire Paganini – La vicenda post-mortem". Ne sono autori Mariateresa Dellaborra, Roberto Iovino, Nicole Olivieri e Danilo Prefumo.

All'incontro interverranno, in una sorta di tavola rotonda, Giacomo Montanari (storico, assessore alla cultura Comune di Genova), Enrico Paroletti (presidente della Società di Letture Scientifiche), Padre Mauro De Gioia (direttore beni culturali della Curia di Genova) e Raffaella Ponte (storica del Risorgimento, già direttrice del Museo Mazziniano di Genova).

Il libro propone per la prima volta una fitta antologia di documenti inediti relativi alla mancata sepoltura di Paganini e alla lunga vicenda che ha portato la sua salma ad essere finalmente accolta nel cimitero di Gaione tredici anni dopo la morte.

Quando Paganini si spense il 27 maggio 1840 a Nizza, il vescovo della città, monsignor Galvano, ne vietò la sepoltura in terra consacrata accusando l'artista di non aver assolto agli obblighi del precetto pasquale e di aver rifiutato la confessione. Il veto del vescovo ebbe naturalmente ripercussioni non solo nell'ambito ecclesiastico, ma anche a livello politico. Iniziò allora un fitto carteggio fra Nizza, Torino e Genova che interessò anche il re Carlo Alberto. Gli Autori hanno raccolto una serie di documenti fra Nizza, Torino, Genova e Parma attraverso i quali hanno raccontato l'intera vicenda e i tre processi che hanno portato finalmente nel 1844 alla sentenza favorevole a Paganini, la cui salma imbalsamata proprio quell'anno veniva trasportata da Nizza al Casino di proprietà della famiglia in Val Polcevera. Solo nel 1853, tuttavia, Paganini avrebbe trovato riposo nel cimitero di Gaione. Infine, nel 1876, la salma fu traslata nell'attuale cimitero di Parma.

Ingresso libero.